

Fabian Negrin: l'incomunicabilità tra adulti e bambini

11/04/2016

Sembra di sentire l'eco, ma anche l'odore del mare, quando ci si immerge nella lettura di **Come? Cosa?**, il picture book che la sofisticata casa editrice **Orecchio Acerbo** porta in libreria il 12 aprile e che è stato possibile reperire in anteprima alla **Bologna Children's Book Fair**. A firmare le pagine e le immagini, è l'argentino **Fabian Negrin**, uno dei più grandi illustratori del momento, e non è neanche a dirlo, la casa editrice romana affidò il suo esordio nel mondo dei libri. Era il 2007 che l'avventura iniziò con *Il Gigante Gampibiombo*, un lungo organetto che misurava un metro



Disegnare l'invisibile

Come ogni titolo di **Fabian Negrin**, anche *Come? Cosa?* è un affresco parlato. Un'opera d'arte di cui ogni pagina potrebbe essere una tavola per allestire una mostra. E, soprattutto, un invito all'ennesimo, ad esplorare strade solo apparentemente invisibili. Come, per esempio, **provare a disegnare il vento**, per poi inseguirlo. Voi sapreste da dove iniziare? Sapreste rappresentare l'invisibile e raccontarne gli effetti?

All'autore bastano poche parole, un segno straordinario e subito attimo il suo piccolo interlocutore è già saltato – Mary Perinella insegna – dentro al quadro: mani ad allungare la bocca ed ecco che prende forma la sua interpretazione di ciò che si stanno dicendo (o meglio, provando a dirsi) un pescatore e sua moglie. Lei è sul molo mentre lui è già in mare: *Cosa vuoi mangiare stasera?* gli grida lei da lontano. Sua barca, l'uomo risponde: *Purè di patate!* **Ma il messaggio, affidato al vento, comincia a prendere forma e sostanza**, scosso dalle folate e dagli scherzi giocati dalle correnti d'aria, in un crescendo di intensità, dalla brezza alla tempesta.





E così, quella che sembrava la semplice richiesta di una cena, finisce per diventare la pro un turbine di **fraintendimenti**.

La moglie, convinta di aver capito, chiede al figlio di andare a reperire gli ingredienti utili p da cucinare, ma nel passaggio di consegne dalla donna al bambino, un banalissimo purè di trasforma dapprima in ancora due plausibili *frittate* e poi, man mano che il figlio chiede ai personaggi in cui si imbatte, in *palme impanate*, *galline ammaestrate*, *ciabatte slacciate*, *c slavate* e addirittura *tre bambole invecchiate*. Mutazioni genetiche che si materializzano f un soffione, brezze marine, tempeste e persino un uragano.



Intervista a Fabian Negrin

In questa **video intervista** realizzata nei giorni della fiera di Bologna, **Fabian Negrin** racconterà il messaggio sotteso al libro:

In un **crescendo di equivoci e malintesi**, come accade nell'amatissimo gioco del telefono nel rimbalzare da un orecchio all'altro le parole si deformano e il risultato è un gigantesco e divertente nonsense.

Negrin vuole mettere in luce **l'incomunicabilità tra grandi e bambini**, la difficoltà di capire, di instaurare dialoghi e relazioni soddisfacenti. Gli adulti che via via incontrano il bambino capiscono qualcosa di sbagliato, non fanno che travisare la sua richiesta. Cercano di aiutarlo ma in realtà lo confondono e disorientano sempre più.



È la tipica relazione tra un adulto e un bambino”, spiega Negrin. “Noi adulti pensiamo di star facendo del bene, aiutandolo, in realtà c’è sempre un malinteso. Il bambino vuole sempre un cosa. Il libro rappresenta dunque una metafora dell’impossibilità che i due mondi, quell

dell'infanzia e quello degli adulti, si mettano in vera comunicazione

Fabian Negrin, premio Andersen nel 2000 e Bologna Ragazzi Award Non-Fiction nel 2010 una volta cambia pelle e, con *Come? Cosa?*, ci regala un albo color pastello che sa di Bret: con grande eleganza, racconta gli effetti del caso e degli imprevisti sulla vita.

Sotto sotto questa storia ci dice che il bambino, per ottenere quello che vuole, deve affidarsi unicamente al **caso**. Alla fine riesce a ottenere ciò che stava cercando, ma per pura fatalità quello che accade in mezzo è la vita, un enorme e incredibile **equivoco**.

Per parafrasare il regista Giorgio Diritti, alla fine il vento fa il suo giro. E tutto torna. Semplice.

>> Dal 15 aprile, puoi acquistare il libro [qui](#):

Leggi le altre recensioni di [Alessandra qui](#)

Alessandra Testa

Giornalista professionista, dopo dodici anni all'interno della redazione de "Il Domani di Bologna" ha cessato le pubblicazioni, si occupa oggi di comunicazione interculturale e letteraria nell'infanzia. Al momento, sta frequentando un corso per redattore editoriale alla Giannino Bassano di Bologna. Tra i suoi ultimi progetti, un laboratorio di giornalismo e un concorso di fiabe per i bambini migranti.